

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno anno L. 24 semestrale . . . 12 mensile . . . 6
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargh n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Moriconvecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

TEMPI NUOVI.

A coloro che si ostinano a giudicare di una nuova posizione con gretti criteri e con vecchie nomenclature, dedichiamo alcuni brani del discorso pronunciato dall'on. Minghetti in seno all'Unione monarchico liberale di Roma, togliendoli dal resoconto della *Rassegna*. Per chi non sapesse, l'Unione monarchico liberale sorse sulle ruine della Associazione progressista e costituzionale fuse insieme, ed è attualmente presieduta dall'on. Mordini.

« Quanto più lata è la libertà e quanto maggiore la partecipazione dei cittadini all'indirizzo della cosa pubblica, tanto è più necessario un governo forte per contenere i partiti dell'orbita della legge e per far rispettare quelle istituzioni che sono la salute d'Italia (Bene).

« Senza un governo forte è inoltre impossibile resistere alle indebitte ingerenze parlamentari, che sono uno dei più grandi pericoli dei governi rappresentativi. (Bene).

« Tutti domandano: dove si va? E si invocano i rimedi; ed io dico, cerchiamo pure questi rimedi. Ma senza una compatta maggioranza, che sostenga un governo forte, qualunque provvedimento sarà inutile e vani torneranno tutti i buoni propositi.

« Il paese vide che i partiti antichi erano esauriti, non avevano più ragione di essere.

« Le questioni che più li avevano divisi, erano finite. Il paese sentiva il bisogno di creare nuovi partiti, accenti a soddisfare ai nuovi bisogni.

« Si è parlato di confusione delle idee, di abbassamento dei caratteri; io rido di questi clamori, che muovono da interessi, da rancori, o da un falso senso subiettivo, come avviene per l'itterico che vede giallo tutto ciò che guarda.

« Abbiamo ottenuto quello che speravamo? Si è avuto la debolezza di lasciar durare certe divisioni che si riferivano alle tradizioni, alle persone, alle divisioni regionali.

« La legge di perequazione, legge benefica, di uguaglianza e di giustizia e di unità nazionale, esigeva tutto il concorso delle nostre forze; il Ministero dette prova di fermo e leale proposito; noi non potevamo abbandonarlo, per non venir meno a quella lealtà in nome di cui gli avevamo prestato appoggio. (Applausi).

« Con quale grido queste elezioni si faranno? Vi è una grande questione, quale, ad esempio, quella che si agita oggi in Inghilterra? No, in Italia non ne abbiamo alcuna. Non si deve però fare questione di persone: non si deve

del fascio d'accuse contro Depretis fare il grido elettorale.

« Quelli che adoperano un tale sistema, lo fanno per arrivare appunto ad un voto negativo; ma che verrà poi? quali idee hanno essi? quali programmi? (Applausi).

« Il paese non si può fidare di un principio di negazione.

Il programma nostro non può essere che uno: compiere ciò che per le circostanze è rimasto abbozzato o non compiuto, formare un partito liberale, omogeneo e compatto, che faccia prevalere la giustizia nell'amministrazione, che tuteli solo gli interessi generali, che difenda le istituzioni, che accoglia ogni progresso, che sia valido sostegno al Governo.

« Quanto alla riforma comunale, sarebbe assurdo negare l'allargamento del suffragio che io propongo da tempo.

« Credo che noi dobbiamo continuare lo studio e la proposta delle leggi sociali con amore. Da una parte si dice che sono illusioni, che con esse si vuol ingannare il popolo; e dall'altra che queste leggi scuotono la compagine sociale, che sono fomite di sovversioni. Falsa l'una cosa e l'altra; altri paesi hanno fatto già buoni esperimenti con tali leggi; la concordia delle classi si può ottenere solo con leggi di giustizia, e nell'unione armonica può trovarsi il bene di ciascuno.

« Ed ora due parole sulla politica interna. Non è nelle riforme che bisogna porre lo scopo della politica interna, ma in un governo giusto, in una buona amministrazione.

« Non bisogna lasciarsi lusingare dalle false parvenze della libertà, che preparano alla schiavitù. Ripudiamo quella libertà di accatto, che è a vantaggio degli inframmettenti, a danno degli ingenui, ed a scandalo degli onesti.

« Ed ora permettete che riassuma brevemente. Noi non temiamo che ci si accusi di confusione di idee, di abbassamento di carattere, quando si sta nella verità. Compiere quello che si è felicemente iniziato, tale deve essere il grido delle elezioni; e noi vi riusciremo se avremo una forte, onesta e compatta maggioranza, e ridaremo al Parlamento quel prestigio che molti dicono abbia perduto. »

Terribile incendio.

Milano, 10. Ieri verso le 4.30 sviluppossi il fuoco nella cascina Maddalena. I contadini trovandosi in quel mentre a lavorare in un prato vicino; accortosi uno, diede l'allarme ed accorse gli operai della fattoria De Angelis con 2 pompe, quindi i pompieri con tre macchine e dovettero impiegare quattro ore a spegnere il fuoco. La causa è accidentale. Il danno è di L. 15.000.

REMINISCENZE delle Elezioni politiche in Friuli.

V.

La *Gazzetta ufficiale del Regno* 5 ottobre 1882 pubblicava il Decreto di scioglimento della Camera. Subito vennero fatte conoscere le Circoscrizioni de' tre nostri Collegi con le rispettive sezioni, le quali ultime, crediamo, subivano adesso qualche lieve modificazione od aggiunta. Subito si manifestò l'agitazione elettorale, sia per la novità dello scrutinio di lista, sia perchè dalle nuove elezioni aspettavasi la soluzione di un'incognita, cioè la manifestazione assai più esplicita che non in quelle del 1876 e del 1880, per l'ampliamento del suffragio politico, della volontà del Paese. Pel famoso articolo 100 della Legge d'Italia, difatti, doveva fare l'esperimento del suffragio semi-universale. Or per queste cause, quantunque nella nostra Provincia si avesse contemporaneamente il flagello delle inondazioni, si notò nella lotta di quell'anno insolita vivacità.

A Stradella aveva parlato l'on. Depretis, facendo, come dissero poi, una seconda edizione del suo programma. Aveva parlato anche l'on. Minghetti, e questa volta il Pontefice massimo della Destra, il fondatore delle *Costituzionali*, parlava con tuono assai dimesso, cioè non nell'atteggiamento di un capo-Parte che aspira alla riscossa violenta, bensì con un certo senso di giustizia verso l'opera degli avversari. Difatti la Sinistra al potere, malgrado gli screzi tra alcuni de' suoi principali uomini e le deplorate fazioni che causarono troppe crisi ministeriali, aveva provato (specie a merito del Depretis) di saper timoneggiare lo Stato; quindi eziandio gli antichi avversari, per voce del Minghetti, gliene rendevano testimonianza. Tanto è vero che allora i tre Candidati della *Costituzionale* di Udine, presentandosi agli Elettori, facevano pubblica dichiarazione di accettare il programma di Stradella perchè comune anche a loro; lo accettavano come una promessa e proponevansi di secondarne lo svolgimento con un leale appoggio all'onorevole Depretis. Notisi, dunque, che sino dall'ottobre 1882 manifestavansi ne' Moderati e *Costituzionali* segni di benevo-

lenza verso l'on. Presidente del Consiglio, considerato sempre dagli antichi avversari e dai vecchi amici come la mente della Sinistra.

Ad ogni modo per l'ampliamento del suffragio andavasi incontro all'ignoto; ed è principalmente perciò che ciascheduna delle due Associazioni politiche udinesi, aventi ambedue affigliati nei tre nuovi grandi Collegi, senza venire a patteggiamenti si adoperarono ciascheduna per il trionfo de' propri principi e di Candidati proprii. La *Costituzionale*, meno per unica eccezione, agiva così sino dal 1876; la *Progressista* IIa (la chiameremo IIa, perchè fondata al finire del 1880, essendosi sciolta la *Progressista* I.a, più conosciuta sotto l'appellativo di *Democratica*), malgrado l'eccezione sempre fatta dai Progressisti per omaggio ad Alberto Cavalletto, non poteva avere contegno diverso. Trattavasi di applicare la riforma; trattavasi di migliaia e migliaia di nuovi Elettori; trattavasi dello scrutinio di lista. Quindi, sebbene (almeno nella parvenza) meno aspre sino da allora si vedessero le divergenze tra *Costituzionali* e *Progressisti*, perchè i primi eransi degnati confessare che l'esperimento della Sinistra, disciplinata da Depretis, non aveva al postutto rovinato le istituzioni, tanto gli uni quanto gli altri stettero all'erta, ed agirono per conto proprio, con avvertenza che i *Costituzionali*, nel pensiero di agevolare la riuscita d'un loro Candidato rispettabile e simpatico anche ai *Progressisti*, pel II Collegio non mettendo nella lista due Candidati proprii, addimostrarono di accettare i due proposti dai *Progressisti*.

Per esattezza della cronaca elettorale in Friuli ricorderemo un episodio, cioè l'allontanarsi di parecchi Soci della *Progressista*, che, aggregandosi un centinaio e mezzo o poco più di nuovi Elettori, costituirono un'Associazione politica popolare che emise pel Collegio I.º di Udine una terza lista di Candidati proprii, cui aderiva un'altra effimera Associazione detta *Circolo liberale operaio*, ambedue in velleità di combattere i Candidati delle due Associazioni che si credevano esprimere le due massime e storiche Parti parlamentari.

Dovendosi applicare un nuovo strumento elettorale de' cui congegni non conoscevasi bene il valore, i *Progres-*

sisti del Friuli si attenero a questi principi: dare completa lista di tre Candidati proprii per ciascheduno de' tre Collegi; ciascheduna delle Sezioni del capoluogo de' cessati Collegi uninominali avrebbero fatta la scelta di un Candidato che sarebbesi poi accettato dalle altre; aver riguardo ai Candidati di Parte progressista che erano già riusciti nelle precedenti elezioni, senza preoccuparsi gran che se avessero potuto o no adempiere con diligenza e con lode all'onorifico mandato. Anche in queste elezioni dell'ottantadue al più possibile si cercò di fare il pane con la farina di casa; e, non riuscendo per tutti i Collegi, di preferire qualche notabilità parlamentare, ovvero Candidati che avessero in Friuli amicizie e aderenze.

Malgrado la novità della riforma, malgrado l'intrusione di una terza lista di alleanze ibride, e non giustificata da veruna critica politica, al primo annuncio della proclamazione degli eletti la *Patria del Friuli* aveva vinto con tutti i nomi delle tre liste patrocinate da essa e dalla *Associazione Progressista*. Più tardi, per contestazione di pochi voti, seppesi che a vece del Candidato progressista, eletto contemporaneamente in altro Collegio del Veneto, veniva proclamato il venerando Alberto Cavalletto, nome caro a tutti i veri patrioti, e che i *Progressisti* non avevano potuto lasciare incontrastato ai *Costituzionali* per le esigenze del modo della votazione, e perchè le loro liste avessero un colore politico. Annoteremo, in fine, che uno degli eletti della lista dei *Progressisti* nel III Collegio essendo stato sorteggiato, fu necessaria un'elezione suppletoria, ed in questa, per discrepanze tra i *Progressisti* ed i *Democratici* di quel Collegio aventi due Candidati, riuscì il Candidato dei *Costituzionali*.

In un ultimo articolo diremo poche parole sui Deputati eletti nell'82, e di certi mutamenti d'indirizzo manifestatisi nel 19 maggio ed in novembre dell'83, però restringendo il discorso a quelli fra loro che hanno parte nella presente lotta.

G.

Chi vuole abbonarsi alla *Patria del Friuli*, paga L. 1.50 per un mese. Non occorre che scriva. Consegna l'importo all'ufficio della Posta, aggiungendo solo cent. 20 pel bollo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

L'assassinio di Albertina

I.

Pochi anni or sono, Isidoro Renouf, che aveva terminato gli studi di legge a Parigi, accettò un posto di notaio in una piccola città di provincia. Subito dopo si ammolliò, essendosi il di lui predecessore, nel fargli cessione del proprio studio, incaricato di trovargli anche una moglie.

Il vecchio notaio compiacersi assai di questo matrimonio. Egli aveva fatto sposare al suo giovane amico la figlia d'una vecchia dama che conosceva da lunga pezza e che si era di recente stabilita in provincia dopo la morte del marito.

Albertina Segonat aveva diciott'anni, una bella dote e due grand'occhi neri; di carattere energico e tuttavia pieno di tenerezza, si fece subito amare da Isidoro.

Appena maritati, i due giovani si accorciarono otto giorni di svago e vennero a cominciare la luna di miele a Parigi. Isidoro credette notare in Albertina come un senso di disgusto, quasi ella si fosse volentieri risparmiata questo viaggio. Parigi le cagionava un vago spavento che attribuiva ai suoi ricordi penosi: difatti a Parigi aveva perduto suo padre. Questa sua cattiva disposizione fu però tosto soffocata nei divertimenti. Solo, due o tre volte, per istrada o in teatro, con moto repentino, involontario, si strinse al braccio del marito, quasi taluno l'avesse spaventata d'improvviso. Isidoro la interrogò in proposito, ma ella si limitò a sorridere melanconicamente. Senza dubbio un ricordo doloroso risvegliavasi in lei, e null'altro.

Isidoro, vissuto può dirsi tutta la vita nel quartiere latino a Parigi, aveva col-

locato la sua giovane metà nell'albergo altre volte da lui abitato ed aveva scelto la più bella camera del primo piano, dalle cui finestre si vedeva il giardino del Lussemburgo. I giovani sposi uscivano tutto il giorno a passeggio, pranzavano al ristorante, poi si recavano a teatro.

Una sera tornarono all'albergo dopo aver assistito alla rappresentazione del *Vampiro* al teatro della *Variete*. Questo lavoro drammatico, abilmente condotto e dove i principali personaggi, raccolti in un vecchio castello, si raccontano storie spaventose, malgrado le sue inverosimiglianze aveva fortemente colpito Isidoro e Albertina. Prima di addormentarsi ne parlarono a lungo. In certi tempi e in date circostanze, l'anima nostra è soverchiamente accessibile alle idee più stravaganti.

S'era in pieno novembre; il vento che prima gemeva lontano fra gli alberi del giardino, veniva poi ad urtare contro le finestre della camera degli sposi. Quando il vento taceva, si udiva il crepitare della pioggia sui vetri. La camera, nel completo disordine d'un breve soggiorno, era debolmente rischiarata da un lumicino. Le vesti gettate a caso sui mobili, le valigie aperte, prendevano forme fantastiche agli intermitenti bagliori della lampada e alla luce morente del caminetto.

« Crederesti forse ai vampiri? » chiese ridendo Isidoro a sua moglie.

« Oh no! ma crederei piuttosto agli assassini che vengono a sgozzarti di notte durante il sonno, rispose rabbrivendo Albertina.

« Bah! ripigliò Isidoro noncurante come uno studente che ha dormito dieci anni colla porta spalancata; a Parigi e negli alberghi del quartiere latino non vi sono ladri.

« Ma io non ho parlato di ladri, diss'ella sotto voce.

« E di che dunque? »

— Mi ami tu? fece Albertina dopo un minuto di silenzio, senza rispondere alla domanda del giovane.

— Me lo domandi! »

« Ebbene, se avessi rifiutato di sposarti, se avessi provato della ripugnanza per te, mi avresti ancora voluto bene? »

« Ti avrei ammazzata! gridò lui.

Ella fu presa da un tremito così forte che Isidoro, un po' sorpreso; si affrettò a rassicurarla.

« Ma io scherzo, disse; per esempio, a proposito di vampiri, bisogna diffidare dei sonnambuli. Essi potrebbero benissimo assassinarti inconsapevolmente. Conosci la storia di quel padre guardiano che una sera stava in letto leggendo, quando vide entrar nella camera uno de' suoi religiosi armato di lungo coltello? »

« Sì, la conosco: il guardiano ebbe tempo di balzare dal letto mentre il religioso, palpatelo diligentemente le lenzuola calde, vibrò tre colpi a intervalli uguali sfondando il materasso; poi colla faccia sconvolta si ritirò.

« Appunto, continuò Isidoro; nel domani il religioso venne dal guardiano confessandogli l'orribile delitto che avrebbe commesso in sogno, senza dubbio per suggestione di Satana. « Figlio mio, gli disse il superiore, non siete responsabile dei peccati d'intenzione ». Ma il degno frate d'allora in poi chiuse ogni notte con diligenza la porta della camera.

« Hai tu chiusa la nostra? disse Albertina.

« In verità non lo so; quando mi trovo a Parigi sono così poco avvezzo a serrarmi! »

« Chiusidila, te ne prego.

« Hai ragione, sono marito, non più studente, e ho un tesoro da custodire.

Movendo verso la porta, Isidoro vide sull'armadio, nel suo fodero d'argento cesellato, il lungo pugnale alga rino, che

un suo antico camerata, capitano nelle truppe d'Africa, gli aveva il giorno stesso lasciato in sua memoria dovendo l'indomani ripartire da Parigi. La vista di quell'arma lo impressionò sgradevolmente. Per naturale associazione d'idee corse col pensiero al coltello del frate, mentre Albertina, quasi ripigliando la conversazione interrotta, continuava:

« E tu fosti mai sonnambulo? »

« No, rispose Isidoro; tuttavia so bene che l'intensità del sogno può talvolta condurre a degli atti niente affatto immaginari e veramente reali.

Senti cosa m'ha toccato una notte. Un mio condiscipolo ed io dormivamo in due camere divise da una porta sempre aperta. Lui studiava ancora col lume acceso, io, più stanco, m'ero addormentato. In un lungo e pauroso sogno mi parve di aver ammazzato mia sorella; era una stoltezza come tutti i sogni; mia sorella l'avevo perduta ancora bambino. Ma lo spavento fu tale che mi precipitai tuttavia addormentato dal letto e mi presentai sulla soglia della stanza vicina col volto così sfigurato che il mio compagno balzò in piedi e indietreggiò atterrito. — Il parossismo del sogno durò poco, mi svegliai subito dopo mandando un gran sospiro di sollievo e la mia faccia riprese l'aspetto abituale. »

Albertina rise di cuore. « Come quello del frate » disse. — Sì, fece Isidoro.

Mentre parlava, il giovane non aveva tolto lo sguardo dal pugnale algerino su cui la lampada rifletteva il suo debole chiarore, traendone sprazzi di luce rossastra. La sinistra impressione che gli generava quell'arma divenne insopportabile per Isidoro; ebbe l'idea di chiuderla in un cassetto dell'armadio, ma non lo fece per paura che la moglie ne pensasse male; poteva credere per avventura che in realtà lui patisse di sonnambulismo e avesse timore di servirsi di quel pugnale contro di lei.

E in fondo in fondo, benchè la fosse follia, era veramente questo pensiero che spaventava Isidoro.

Finalmente gli parve più semplice di spegnere il lume, così nulla avrebbe più veduto; ma Albertina il pregò di non farlo.

« Mi hai spaventata anche tu, disse colle tue storie; se faremo dei sogni cattivi vogliam almeno vederci chiaro svegliandoci.

« Allora, fece Isidoro, non parliamo più di questi assurdi e dormiamo. »

Chiuso gli occhi e non ci volle molto perchè si addormentasse.

Il suo sonno profondo non fu turbato da alcun fantasma. Tuttavia, quando l'orologio del Lussemburgo suonò le tre ore, si svegliò in preda a indefinibile commozione. La lampada s'era spenta, la camera era immersa in completa oscurità. Un odore acre, strano, gli solleticava le nari dilatate e Isidoro si domandava che poteva essere, quando si accorse meravigliato di non udire la respirazione della moglie. Stese la mano verso di lei per toccarla al petto e ne la ritrasse molle, bagnata.

D'un colpo si slanciò dal letto col l'improvviso e spaventoso pensiero che quell'odore tiepido e nauseabondo, fosse odore di sangue. Accese il lume e tornò. Vide allora il grande pugnale algerino piantato ritto nel petto della moglie. La lama spariva nella piaga, il manico scintillava al chiaror della lampada. Una lunga macchia di sangue rigava il petto della disgraziata, la faccia aveva pallidissima, i bellissimi capelli neri sparsi sul guanciale, gli occhi spalancati e diggià vitrei, le braccia stese e rigide, le mani increspate.

All'orribile vista Isidoro si credette in preda ad un'allucinazione. Si precipitò alla finestra e col pugno fraccassò i vetri e spalancò violentemente le imposte.

(Continua).

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

Coerenza e logica dei nostri avversari.

Il Friuli (durante la lotta elettorale non lo chiameremo se non così, per riguardi di etichetta e come Potenza beligerante in grazia del suo titolo di organo del Comitato Elettorale Friulano Progressista), il Friuli, diciamo, a dimostrare quanta buona fede e coerenza vi sia nel nostro Giornale, riportava un articolo della Patria del Friuli, in cui abbiamo espresso, riguardo dichiarazioni pronunciate al banchetto di Napoli, la speranza che la Pentarchia riuscisse a qualche cosa di bene, cioè a costituire un serio Partito di Opposizione costituzionale sulla base d'un ben delineato programma di Governo. Or il Friuli osserva, con scarso giudizio critico, che se noi speravamo ciò allora, abbiamo torto adesso e siamo incoerenti col combattere la Pentarchia!

Oh! la logica del Friuli, organo del Comitato ecc. ecc.! Allora, carino, pur deplorando che il battibecco parlamentare di Baccarini e la rinuncia di Zannardelli dopo il 19 maggio 1883 avessero partorito quello che tu suoli chiamar trasformismo, noi speravamo effettivamente che la Pentarchia potesse giovare a qualche cosa, cioè a costituire una vera Opposizione di Sua Maestà sul metodo del parlamentarismo inglese, e perciò abbiamo dette tante belle parole quando il telegrafo annunciava il grande avvenimento. Ma dal novembre 1883 al maggio 1886 c'è corso del tempo, e la Pentarchia fece le sue prove, e mostrò coram populo tutti i suoi errori, tutte le sue debolezze, ed oggi ostenta sua alleanza coi Radicali. Dunque se i Pentarchi mancarono eziandio al programma del banchetto di Napoli, non abbiamo noi ragione di sciamare: *abbasso la Pentarchia alleata dei Radicali*?

Si ricordano i Democratici del Friuli paese, e del Friuli Giornale, gli entusiasmi di quella che i Moderati nostri chiamavano *Progresseria*, per l'on. Depretis? Ebbene! E se noi loro dicesimo: a che ora tanto imprecate contro l'illustre uomo di Stato? egli ci risponderebbero: impreciamo, perchè il Depretis del 1876 non ci sembra il Depretis del 1886! Del pari rispondiamo noi riguardo la Pentarchia, e riteniamo di essere logici e coerenti. G.

L'uccisione della spedizione Porro confermata.

Roma, 10. La Gazzetta Ufficiale pubblica la deposizione fatta al console italiano in Aden da Arie Ghelji Guaribursi, facente parte della scorta della spedizione Porro nell'Harrar.

Eccolo un saggio: La spedizione da Zeila è arrivata in 15 giorni benissimo a Baussa, donde si recò ad Artu, luogo spopolato ma con acqua. Verso la una pomeridiana di un giorno non indicato si videro 15 harrarini a cavallo armati di fucili. La scorta intimò loro di stare lontani. Un italiano, Lungo Romagnoli, volle seco loro parlare. Avendone l'assicurazione di essere la strada aperta e buona, invano la scorta gli disse di diffidare, rispondendo egli che gli italiani non erano venuti a fare male alla guerra; se gli harrarini volevano far male lo facessero. Quindici harrarini bevvero il caffè e rimasero durante la notte colla spedizione. All'alba si vide moltissima gente. Invano la scorta consigliò gli italiani di battere i quindici harrarini come traditori; non vollero. Intanto circa 600 uomini armati quali di fucili quali di lance, alcuni a cavallo ed altri a piedi si avvicinarono, rimanendo quindi gli harrarini silenziosi. Arrivati i 600 al campo italiano subito presero gli uomini della scorta togliendone loro i fucili e legando loro le mani.

Gli italiani tacevano. La folla esortò gli italiani a non avere paura, a caricare i cammelli e seco loro recarsi nell'Harrar. Così fu fatto; e si misero in via tutti gli italiani a cavallo armati di fucili, gli uomini della scorta legati. A mezz'ora da Artu gli uomini dell'Emiro, dopo conferito nella loro lingua inintelligibile, fecero una carica generale contro gli italiani e l'interprete abbassino che immediatamente caddero morti. Spogliarono i morti esportandone i vestiti e lasciando i cadaveri insepolti. Quindici legarono i tre servi abissini ordinando ad essi di camminare coi 39 di scorta fino a Gildezza. Quivi giunti si videro legati, 19 indiani e una ventina di somali ed arabi facenti parte della guarnigione di Gildezza per conto degli inglesi. Quindi il testimone riferisce che il capo degli harrarini spedì all'Emiro il bagaglio della spedizione e volendo quindi arrestare il capo degli Hssa seguì un tumulto a Gildezza durante il quale gli Hssa liberarono gli uomini della scorta e quelli della guarnigione. Venti fuggirono rimanendo quindici a Rotto, giungendo cinque a Zeila donde il testimone con Nasser Hadi, altro fuggiasco, si recò con barca ad Aden.



Festa Inaugurale e commemorativa del mercato bovino a Percotto.

Percotto, 10 maggio.

Adempio alla mia promessa col riferirvi quanto appreso intorno a questa festa ch'ebbe luogo a Percotto mercoledì passato. So che altri dirà qualche cosa circa i bovini che furono ammessi all'esposizione, il che mi solleva dal parlare su materia ch'è di legittima competenza degli intelligenti e più specialmente delle onorevoli persone che costituivano la Giuria.

Il mercato di quel giorno ha raggiunto, si può dire, il suo pieno effetto riguardo al concorso di gente e di animali bovini, se si ha riguardo alla stagione i cui giorni sono sacri ai lavori della campagna. La Commissione istituita composta dei signori Giuseppe Tomadini, Giuseppe Venturini, Nicolò Cossio e Pietro Dalla Savia in uno al signor Sindaco, alla Giuria ed altre notabilità del Comune, si trovò alle dieci antiche sul piazzale del mercato per procedere alla visita dei bovini che da diversi allevatori vennero dichiarati in concorso alla mostra.

Alle due pom. vennero distribuiti i premi che dal voto emesso dalla Giuria risultarono competere ai fratelli Lucca di Pavia di Udine ed al sig. Masotti dott. Antonio di Pozzuolo, per la categoria tori; agli eredi co. Caiselli di Percotto, Covassi Candido di Lumignacco ed al sig. Micoli Toscano Luigi di Selvazzis, per le categorie giovenche di anni due e manze a pignanza della medesima età.

Fu lodevole senza dubbio il pensiero della Commissione di commemorare così degnamente il decimo anno di vita del mercato bovino da cui non pochi vantaggi derivano a questa frazione.

E qui cade in acconcio ricordare che gli è proprio il sig. Giuseppe Venturini cui va dovuto il merito dell'idea prima di tale utile istituzione. Risa e belfe si ebbe egli da principio, come Colombo davanti al Dott. della Spagna (diavolo!) quando annunciò loro l'esistenza del nuovo mondo, ma poscia più ben compreso e dalla Giunta di cui fa parte onora, e dal Consiglio Comunale, fu appoggiato e sostenuto finché quel suo pio desiderio divenne nel 1886 il fatto compiuto di cui oggi sente l'utilità il suo paese.

Verso sera incominciò in piazza la festa da ballo che durò animatissima fino a tardi, ed il sig. Carlo Meneghini coi suoi fuochi d'artificio, vere sorprese, ha dato una prova di più di sua valentia: infatti oggi cosa fu ben diretta e la solennità di mercoledì ha raggiunto lo scopo che l'onor. Commissione s'aveva proposto, quello cioè di lasciare nel pubblico accorso la più grata impressione di Percotto che non va secondo ad altri paesi in cui si anni la civiltà ed il progresso.

A sopportare le spese, oltre il Comune e la Commissione istituita, concorsero diverse famiglie del paese e fuori che non si lasciano abbagliare dalla lucentezza del dio oro cui negano l'adorazione, specie quando trattasi del pubblico bene. Vi dirò della musica.

I filarmonici vestirono in quel giorno, e per la prima volta, l'uniforme che piace assai, e di tal fatto ha merito speciale per ragioni che s'indovinano facilmente il sig. Girolamo Pini, costituitosi quest'anno presidente della Società filarmonica, in uno al sig. Giuseppe Salvadori che lavora infaticabilmente nell'istituire i giovani nella musica, farà sì che la banda di Percotto divenga essa pure nobile vanto di un paese incivilito. P.

Anche ieri brillantissima festa a Percotto: stupendi i fuochi artificiali preparati dal chimico farmacista signor Gerolamo Pini.

Nel tratto di onestà.

Pontebba, 10 maggio.

Il di 7 andante certa Buzzi detta Canellina, uscendo da un negozio dove si era recata a fare delle spese, perdeva il portafoglio contenente L. 8, e certa Luigia Pugetti Magri detta Penacchietto lo rinveniva. La Magri è fruttivendola; ma, quantunque povera, ella aveva deciso di portare il taccuino al Municipio e di recarsi dal parroco per farne pubblico il rinvenimento.

Alcune ore dopo, la Buzzi s'accorse della perdita del portamonete, e tornata al negozio nel quale aveva fatte le spese, ripeteva con insistenza d'aver lasciato il taccuino sopra il banco; il negoziante che nulla sapeva ebbe del bello e del buono a persuaderla che nel suo negozio, nulla era stato dimenticato. Ricordatasi poi la Buzzi che altra donna, la quale abita una casa attigua al negozio era stata contemporanea-

mente ad essa a fare spese, corso da questa e con brutti modi redarguendola, insisteva acciò le venisse fatta restituzione di quanto credeva d'aver dimenticato. La Magri che per casa per di là passava, intese il chiasso e di che si trattava, prese di tasca il portamonete con il relativo contenuto e ne fece immediata restituzione, con molta sorpresa della Buzzi la quale non l'avrebbe rimunerata forse nemmeno con un grazie se altre persone non si fossero interposte. Nell'atto che alla Magri è ben dovuta una parola d'encomio, auguriamo che l'onestà sua torni d'esempio a molti altri.

Curiosità pagata cara.

Domenica mattina a Lovaria accadeva un funesto caso.

Una fanciulletta di 8 anni, sentendo passare vicino alla sua casa una carrozza, presa dalla curiosità corso alla finestra. Nell'affacciarsi avendo spinta la personcina troppo infuori dal davanzale, perduto l'equilibrio, precipitò sulla strada sottostante e rimaneva morta sul colpo.

Mania religiosa.

Sondrio, 11 maggio.

Certa Peressoni, che in paese era conosciuta come la *Mate*, dopo tre anni che distribuiva ramoscelli d'ulivo e biscevia preghiere per la via, fu oggi condotta al vostro Spedale. Essa impazzì per eccessivo sentimento religioso: i primi sintomi si manifestarono appena ch'ebbe assistito a delle pompose funzioni. Diggiunava alcuni giorni, astenendosi affatto dal cibo, perchè Dio e la Madonna glielo comandavano!

Forse, alcuni secoli fa, ella sarebbe diventata una santa.

Un principe condotto all'ospitale.

Formello, 9 maggio.

Quale fra i frequentatori delle Acque Pizie non conosce Giuseppe Cumini, il pellagroso di Zuglio, più comunemente noto col nome di *Tabacchin*? Una figura che metteva ribrezzo e pietà al un tempo: stracciato e vestito; incolto la barba ed i capegli; viso terreo, crispato; un occhio senza pupilla; cisposo, vitreo ed inespressivo l'altro; sorriso da ehete.

Egli si reputa ricchissimo: aveva dei tesori nascosti sotto terra, fra i dirupi del torrentello *Brade* che precipita fra il monte di San Pietro e quel di Sezza; era padre di tutti i signori che venivano a passare l'estate nella nostra vallata, padre dello stesso Re Umberto e dell'imperatore d'Austria e dell'imperatore di Germania. Povero Tabacchin!

Oggi è alloggiato fra i maniaci del vostro Spedale. È una *macchiella* di meno per questi paesi, dove s'era abituati a vederlo sempre, innocuo a tutti, contrastare e magnificare le sue eccelse parentele.

Dichiarazione.

Sotto il nome del sottoscritto furono vendute pompe spruzzatrici per il latte di calce da altri fabbricatori, ed il sottoscritto ebbe anche lagnanze da diversi che furono così ingannati per l'imperfezione del lavoro.

Si crede dunque in dovere di avvertire tutti coloro che desiderassero acquistare tali Pompe, di esigere la scritta nella parte posteriore del zaino: *Davide Mantovani — Bertoli*, rendendosi egli garante della solidità e perfezione di quella soltanto che portano il suo nome. Davide Mantovani.

IL CHOLERA IN ITALIA.

Venezia, 10. Dalla mezzanotte dell'8 a quella del 9, casi 8 morti setti; dalla mezzanotte del 9 alle quattro pom. di oggi, altri otto casi.

Vicenza, 10. Nessun caso; un morto dei precedentemente colpiti. Restano in cura quattro.

Treviso, 10. Casi 1 a Casale sul Sile; 1 morto.

Roma, 10. Ha fatto un certo senso il riprendere dell'epidemia a Brindisi, dopo che sembrava scomparsa. Dal mezzogiorno di ieri a mezzanotte, in 12 ore si ebbero a Brindisi 7 casi nuovi con 5 morti, 3 dei quali fra i colpiti nei giorni antecedenti. Nello stesso tempo si sono avuti 13 casi e 7 morti nel resto delle Puglie.

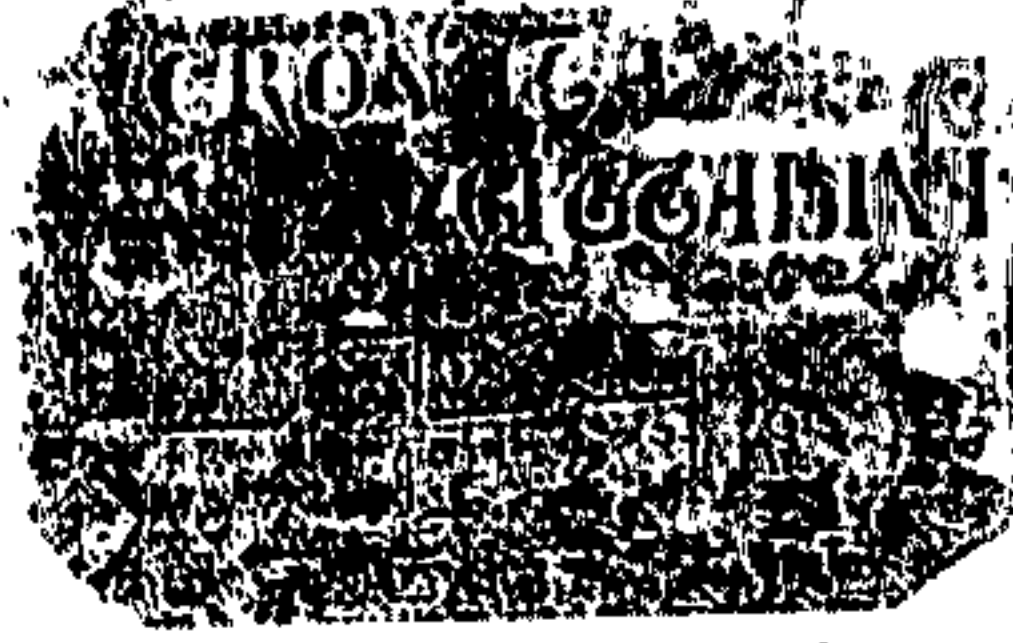
In tutte le Puglie il morbo presenta una certa recrudescenza. A Bari dal mezzogiorno dell'8 a quello del 9 si sono avuti 32 casi e 19 morti; dal mezzogiorno alla mezza notte 15 casi e 8 morti.

A Venezia, Vicenza e in provincia di Belluno il morbo è stazionario. Si calcolano circa una ottantina di casi giornalieri, in tutta Italia.

Bari, 10. Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10 casi 26, morti 10, di cui 1 dei precedenti. — A Brindisi nulla. — A Ostuni casi 5, morti 2 dei precedenti.

I socialisti nel Belgio.

Il partito operaio belga — giusta un dispaccio da Bruxelles — ha deciso di concedere ai fabbricanti ancora tre settimane di tempo per attivare la domanda degli operai. Scorso questo termine infruttuosamente, si ha intenzione d'inscenare sciopero generale all'americana.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 10	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110 l. sul livello del mare.	750.0	748.2	747.6
Umidità relativa.	07	83	82
Stato del cielo.	coperto	coperto	coperto
Acqua caduta.	—	—	0.1
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità (velocità)	0	0	0
Termom. contiguo.	15.3	17.0	14.2
Temperatura massima minima	19.5 10.4	Temp. minima all'aperto 10.8	

Società Operaia.

Domenica, presenti una quarantina di soci, si tenne l'annunciata assemblea: Il Presidente, signor Leonardo Rizzani, l'apri colte seguenti parole:

« Consoci! »
« Prima di aprire l'odierna seduta, devo adempiere un mio dovere, porgendovi il più sentito ringraziamento per l'onore conferitomi eleggendomi vostro Presidente. Procurerò corrispondere occupando le deboli mie forze nell'interesse di questa benemerita associazione. »

« Voi già conoscete la mia modesta abitudine di governo, continuerò come per lo passato, appoggiandomi saldamente al sacro sociale che è lo Statuto, interpretandolo sempre benignamente in favore dei soci ammalati, e seguirò la vostra sagace volontà, che certo sarà la mia, perchè sempre ispirata dal desiderio di vedere prospero e rigoglioso questo nostro caro sodalizio. »

« Quest'anno abbiamo importanti lavori da compiere, lavori che interessano il cuore dell'associazione, per l'esaurimento dei quali ci abbisogna la cooperazione di quanti sinceramente amano la istituzione. »

« Al valore dell'attuale Rappresentanza sociale, che con tutta l'anima attende al suo grave compito, uniremo quei soci benemeriti, che sempre corrisposero all'appello, e tutti uniti, con concorde volontà, procureremo di corrispondere alle giuste esigenze dei nostri confratelli, basando il nostro lavoro sui sani precetti della previdenza e della fratellanza; cercheremo il meglio ovunque si trova, abbandonando le sterili discussioni. »

« Ed è col lavoro, compagno indivisibile dell'onesta operaio e con la civile nostra rettitudine che noi mostriamo col fatto che ove tali nobili piante allignano vigorosa, avvi quel bene che innalza l'uomo e lo rende degno figlio della diletta sua patria. »

« E nel santo nome adunque del lavoro che dichiaro aperta la seduta. »

L'assemblea manifesta la propria approvazione alle parole del presidente.

Furono letti ed approvati i verbali delle due assemblee del 7 marzo e 4 aprile.

Fu approvato il Resoconto Generale del primo trimestre della Società Istituzioni annesse, con le risultanze seguenti:

Gestione. Mutuo Soccorso entrata L. 6009.49 uscita L. 6786.09 diminuzioni L. 777.30, patrimonio al 31 marzo 1886 L. 10837.07.

Gestione. Sussidi continui entrata L. 2148.69, uscita L. 400, aumento L. 1748.69, patrimonio al 31 marzo 1886 L. 157350.90.

Gestione. Vecchi, entrata L. 265.60, uscita 133.25, aumenti 132.35, patrimonio al 31 marzo 1886 L. 3702.63.

Gestione. Vedove orfani, entrata Lire 1.80, aumenti L. 1.80, patrimonio al 31 marzo 1886 L. 2723.29.

Patrimonio Totale L. 174613.89.

Il Resoconto del primo trimestre colle susposte risultanze venne dall'assemblea senza eccezioni approvato.

Comunicò il Presidente che l'attuale Direzione ricevette nel giorno 4 maggio dalla Direzione cessata la consegna della Cassa e del mobiliare di ragione della Società con le risultanze del 30 aprile, con concorso di due suoi soci dei Conti e del Cassiere Sociale e da tutti fu riscontrato in piena regola, per cui porge un ringraziamento alla Direzione cessata segnalandola alla riconoscenza dei soci.

Avvertì che il Consiglio Sociale, valendosi delle facoltà accordate dall'articolo 61 lettera S dello statuto, a maggioranza deliberava di autorizzare la Direzione a sottoscrivere per conto della Società N. due azioni per le Cuccie economiche, prelevando l'importo di L. 50 dalle spese impreviste nel bilancio preventivo passivo 1886.

Comunicò pure la deliberazione consigliata per la quale stabilivasi che la Società udinese partecipasse alla commemorazione del 25 anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e della morte di Camillo Cavour, com-

memorazione che si terrà solennemente in Torino.

Il Presidente fa appello al soci, se alcuno intendesse di incontrare a proprio spese il viaggio a Torino di darne partecipazione alla Direzione per venir aggregato fra i Rappresentanti delle Società in Santegna nel 6 giugno.

La seduta venne quindi levata.

Cento lire

ha offerto mons. Arcivescovo Berengo per i danneggiati di Dillignid.

Il Giardino d'Infanzia

in via Villalta, chiuso per uno scrupolo igienico a causa della difterite, viene oggi riaperto. Questo dinota le migliorate condizioni sanitarie della città.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/2 pom. terza rappresentazione dell'opera in 3 atti *Il Barbiere di Siviglia* del maestro cav. G. Rossini.

Teatro Minerva.

Domani a sera alle 8 1/2, l'Istituto Filodrammatico udinese Teobaldo Cicconi, col gentile concorso della distinta prima donna soprano assoluto signora Emma Zilli - Fiappo, degli egregi sigg. Giovanni Hocke e Vittorio Gonella, e della Banda musicale del 76.0 Regg. Fanteria, darà l'annunciato trattamento straordinario a totale vantaggio dei danneggiati dall'incendio di Dillignid.

Il programma — drammatica, musica e canto — è variato e attraentissimo.

La Banda musicale del 76.0 Regg. fanteria è gentilmente concessa dal signor colonello, i signori Stampetta Comp. concedono gratuitamente lo uso del pianoforte ed i signori proprietari del Teatro Minerva l'uso gratuito dello stesso; e la Società italiana accorda l'illuminazione gratuita. Non manca quindi che un numeroso concorso del pubblico: e noi speriamo di poterlo registrar tale.

Prezzi: Viglietto d'ingresso alla platea e loggia L. 0.60 — 1.00 per sotto ufficiali e ragazzi L. 0.30 — 1.00 al loggione L. 0.30 — Una poltroncina in platea L. 1.00 — Una sedia in platea e loggia superiore L. 0.40 — Un paio L. 3.

I palchi e posti numerati si venderanno al cameriere del teatro nel giorno stesso del trattamento dalle ore 11 alle 2 pom.; ed alla sera, prima dello spettacolo.

L'uccisione del bambino.

Comincia oggi alla Corte d'Assise la trattazione della causa contro Peschiutta Giovanni di Domenico, d'anni 27, contadino di Lestans (Spilimbergo) accusato di assassinio per avere — dice l'atto d'accusa — nella sera del 4 febbraio 1885 in Lestans, previo disegno formato prima dell'azione e volontariamente coll'intenzione di ucciderlo, gettato in una vasca ad uso serbatoio delle urine l'infante, suo nipote, Luigi Peschiutta, il quale vi morì annegato.

L'accusato è detenuto dal 5 febbraio 1885.

La causa doveva essere trattata l'anno scorso, ma allora la Corte d'Assise, accogliendo analoga domanda del difensore dott. Leone Luzzatti, ordinava che il Peschiutta fosse assoggettato per un dato periodo di tempo alle osservazioni dei frenologi, essendo sorti dei dubbi circa lo stato delle sue facoltà mentali.

Compiuto il periodo di osservazione, adesso la causa è portata di nuovo alle Assise.

Gli uomini hanno gli anni che sentono.

E ciò non significa altro che un uomo di sessanta, ammesso che goda di una vera salute, può aver benissimo la vigoria di quello che ne ha 35 o 40, ed esser egli, così, nell'invidiabile condizione di poter godere, nella sua matura età, di tutte quelle soddisfazioni e di tutti quei godimenti del corpo o dell'anima, che negli uomini maturi e poco sani, invece che una bella realtà, rappresentano speranze irrimediabilmente svanite! Ma per sentire a 60 anni la vita in tutta la sua potenza, non bisogna aver nelle vene un sangue guasto e corrotto, che si manifesta con reumatismi cronici, artriti parimenti croniche, piaghe alle gambe, paralisi, gotta, podagra, dermatosi, scrofale e sifilitiche, fisi incipiente, e in particolar modo con le tenaci e ribelli malattie della pelle, che chiamerei l'inferno della vita! Chi intende allontanare queste malattie, o guarirne in poche settimane radicalmente, faccia in primavera la cura della Parigina del prof. Pio Mazzolini di Gubbio. Tutti i più insigni clinici d'Italia raccomandano la Parigina come il più efficace dei depurativi, ed anche il più economico perchè è un medicamento concentratissimo. Si vende L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Filippuzzi-Girolami e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

PRESTO
GIUSEPPE GIROLAMI
UDINE — Via del Monte — UDINE
si trovano **Concetti chimici della premiata fabbrica di J. A. COLETTI** di Treviso.
Per trattative rivolgersi allo stesso Girolami — per grasse partite prezzi da concordarsi — Per pagamenti tempo di scadenza.

Per dan-

Sisto e

pervenute

Parrocchia

di Tomia L.

gale 1. 9 —

posto 1. 15

legio Bimero

mezzo di mo

Vicenza Pa

Zucchi Can.

il medesimo

rechia del S

Parrocchia d

L. 13 — 10

Quinto Pur

della 1. 8.61

Lo povero G

precedenti c

ciato in L.

CRONACA

L'onor.

agli eletto

Più che c

fare un r

ferenza. C

lo consigl

tandolo a

centuale

fra le due

combattut

giudizio.

Mentre,

legio il tr

di Cavall

mentre a

sulla sort

lamentare

cora diss

Collegio.

uscirà.

degli elet

ma bisogn

abnegazio

pubblica

la vittoria

A Ovidio

critério e

passo a l

non si ri

stione na

tanto me

capolugoc

nell'oppo

nè ci arr

tivi d'ind

invocati;

economica

Società V

linea ferr

concession

Ministero

del passio

mente co

nicoterino

i nostri a

portano r

Durante il periodo elettorale il Giornale si vende a Centesimi CINQUE.

Pel danneggiati di Dilligoldi.

Sesto e settimo elenco delle offerte pervenute alla Curia Arcivescovile.

Parcocchia di Concelhina 1.7 — id. di Moroto di Toulia 1.45 — id. di S. Margherita di Grun- gis 1.9 — Mgr. Filippo nob. Riti Canonico Pro- posta 1.15 — Mgr. Antonio Dotti 1.10 — Col- legio Diassio 1.20 — Seminario Arcivescovile per mezzo di mons. Rettore 1.39.80.

Veneta Politecnica 1.15 — Mons. Leonardo Zucco Can. Pontenere 1.5 — N. N. mediante il medesimo 1.6 — Casale Rizi figlio della par- rocchia del S. R. dottore di Udine 1.3.70 — Parrocchia di Rana 1.807 — id. di Martignacco 1.13 — id. di Villalta 1.8.20 — Comuni D. Onaldo Par. di Villalta 1.10 — Fiale di Basal- della 1.8.61 — Parrocchia di Bolgrado 1.2 — La povera Convertita di Udine 1.11.37. — Ricerche precedenti comprese l'offerta di S. R. l'Arcive- scovo in 1.100 sono 1.586.55. Totale 1.677.50.

CRONACA ELETTORALE.

L'on. Solimbergo dunque parlerà agli elettori di Udine nella Sala dell'AJaco. Più che un discorso, egli si propone di fare un resoconto e di tenere una con- ferenza. Ci si dice che amici personali lo consigliano in vario senso, chi invi- tandolo a smorzare le tinte, chi ad ac- centuale maggiormente. Vedremo quale fra le due correnti prevalerà nell'animo combattuto, e riserviamo intero il nostro giudizio.

Mentre confermiamo che nel III Col- legio il trionfo è assicurato coi nomi di Cavalletto, Chiaradia e Paroncelli; mentre altrettanto può argomentarsi sulla sorte del Collegio II, dobbiamo lamentare che l'incertezza non sia an- cora dissipata riguardo alla lotta nel I Collegio. Ma speriamo che presto se ne uscirà. Sulla patriottica rettitudine degli elettori possiamo fare a fidanza, ma bisogna che si aggiunga la patriottica abnegazione di coloro che la fiducia pubblica designa: se questo si ottiene, la vittoria sarà nostra, tutta nostra.

A Cividale si è assunto all'onore di criterio elettorale la concessione di un passo a livello ferroviario. Per carità, non si rimpicciolisca una grande que- stione nazionale a proporzioni locali tanto meschine. Sappiamo che in quel capoluogo ci fu divergenza di vedute sull'opportunità dell'indicato passaggio; né ci arroghiamo di giudicare sui mo- tivi d'indole tecnica quindi o quindi invocati; e meno ancora sull'utilità e- conomica del relativo convegno colla Società Veneta costruttrice di quella linea ferroviaria. Potremmo dire che la concessione in fin dei conti fu fatta dal Ministero, dal Ministero che i fautori del passo a livello vorrebbero strana- mente combattere colla candidatura del nicotino Zampari. Più logici sarebbero i nostri amici che, insieme a Bassecourt, portano nella loro scheda il nome del comm. Di Lenna Ispettore generale delle Ferrovie, cui questa concessione è dovuta. Ma non è questo l'argomento nostro. Non sussiste, e lo smentiamo nel modo più formale, che il De Bassecourt si sia direttamente od indirettamente adoperato perché il passo a livello fosse dal Ministero rifiutato.

A proposito del II Collegio ci vien riferito che persone notabili di Gemona propongono a loro candidato il cav. Vincenzo Marzin Deputato provinciale. È una proposta a cui facciamo plauso sincero e che vorremmo veder accettata dagli amici nostri. Il Marzin è uno dei membri più simpatici e più intelligenti di quel Consiglio e Deputazione Pro- vinciale: che s'addestrano alle prove della vita pubblica e che costituiscono il se- menzajo dei Deputati. Il nome del Mar- zin era stato con favore pronunciato fra i possibili candidati del III Collegio, ed a malincuore se ne dismise col- la pensiero per considerazioni di con- venienza distributiva. Imperocché a fronte dello scrutinio di lista, Cavalletto è più particolarmente ritenuto rappresentante dell'antico Collegio di San Vito, ove il Marzin è nato ed ha la sua abituale residenza. Nessuno voleva, ed egli prima di tutti avrebbe sdegnosamente ri- cuso di lasciarsi contrapporre a Caval- letto. D'altronde fra gli altri quattro Distretti del Collegio potevano nascere cagioni di suscettività. E da un altro punto di vista noi plaudiamo alla scelta. Ci fu e ci è chi ha fatto e fa profes- sione di suscitare un dualismo fra i paesi di qua e di là del Tagliamento, creando non solo disarmonia, ma pro- curando il danno della Provincia in- tera. Gemona, il cui territorio è attra- versato dall'alto Tagliamento, scegliendo il Marzin, offre un pegno di nobile con- cordia e cementa la solidarietà della piccola patria del Friuli.

Il Paroncelli ha telegrafato dalla Spe- zia al Comitato di Pordenone ringra- zianzandolo e mettendosi a disposizione degli elettori.

Dopo che il ritiro dell'on. Fabris era stato confermato per pubblica lettera di suo figlio, dobbiamo mettere in dub- bio le contrarie dichiarazioni del Friuli. Del resto siamo persuasi che coloro che lo ripropongono non gli rendano un servizio da amici. Ciò sia detto senza ombra di politiche allusioni e senza ri- guardo a probabilità di successo.

L'ex-moderato ed ora pentarchico- radicale senatore Pecile, volatore pro- tempore della cronaca elettorale del Friuli, si compiace perché questa volta, secondo lui, non è sortito alla Patria del Friuli l'onore di proporre i candi- dati che il nuovo partito costituzionale presenterà ai suffragi degli elettori.

La Patria del Friuli non ci tiene punto a questo onore; la Patria lascia al senatore Pecile l'ambizione di poter dire: ai deputati li faccio io; al Sena- tore Pecile il vanto d'imporci agli elet- tori e a questi la soddisfazione di su- bido di buona o di mala voglia il do- minio del Senatore Pecile. Di una sola necessità è compresa la Patria, quella di un accordo legittimo e che necessa- riamente deve produrre i suoi buoni frutti per tutta la Nazione. Non le im- porta da chi saranno proposti i Can- didati; se risponderanno a' suoi ideali, che sono quelli d'un governo forte capace di far rispettare le istituzioni, l'ordine e la libertà, essa darà loro il suo appoggio di tutto cuore e li rac- comanderà caldamente agli elettori che non hanno perduto il giusto e retto criterio degli uomini e delle cose.

Questa la sola ambizione, il solo onore cui aspira la Patria del Friuli, ben contenta di trovarsi di buon ac- cordo nella linea di condotta che si è prefissa col grande partito veramente liberale il cui potente risveglio si ripe- risce oggi in tutta la penisola, di quel partito che vuole opporsi energica- mente a quanti intendono la libertà a modo loro, libertà magari di gettare il paese nelle agitazioni, nei disordini, nelle turbolenze.

Alla Patria basterà la soddisfazione di aver spiegato la sua modesta in- fluenza perché le elezioni in Friuli se- guissero giusta questi criteri, criteri, abbracciati da quando l'on. Depretis comprese la convenienza e la necessità d'informare ad essi l'arte di governo; abbia il senatore Pecile il vanto di sa- crificare ad ambizioni personali l'inter- esse del paese, il vanto di allearsi alle pattuglie radicali per spuntarla e poter dire: «Anche i deputati dell'86 li ho fatti io!».

IL BLOCCO DELLA GRECIA.

Canea, 10. Notizia della Reuter. Le navi della squadra internazionale, oggi partite per le acque della Grecia, fecero ritorno nella baja di Suda, causa un temporale.

Atene, 10. (Telegramma della sera). Notizia dell'Havas. Il Re non accettò la dimissione del gabinetto e comunicò ciò a Delyanni in una lettera che diceva dover Delyanni trarre la patria dalla complicazione dell'attuale situazione. Delyanni rispose che insisteva per la dimissione, poiché i grandi interessi del paese richiedevano una pronta soluzione delle difficoltà; l'attuale gabinetto non poter operare il disarmo senza mettere in forse la dignità della Grecia.

Atene, 10. Notizia dell'Havas. L'adunanza popolare, che finora biasimava la inoperosità del Governo, deliberò di in- vitare il Governo ad aprire le ostilità ed il Re ad assumere il comando su- premo. Delyanni, ricevendo tale deci- sione, rispose che la questione della guerra non era questione di partito e che non poteva venir deliberata dalla maggioranza o dalla minoranza parla- mentare, ma dall'unanime voto della nazione. Quegli che, in vista delle con- dizioni dettate dalle potenze, si assu- messe la responsabilità della guerra, dovrebbe essere convinto che il popolo è fermamente deciso a ciò. Però sotto la condizione della semplice coercizione del ministero a sottoscrivere il disarmo, questo non verrebbe sottoscritto, poiché allora la questione non avrebbe un ca- rattere nazionale ma somiglierebbe ad un intrigo.

Atene, 10. La flotta internazionale è ripartita alla mezzanotte da Suda per la Grecia.

Le navi inglesi incrociavano tra il Capo Maleo, Sunion e l'entrata del golfo di Corinto; le italiane fra Sunion e Volo; le austriache fra Volo e la frontiera settentrionale.

La corazzata tedesca resterà colle navi inglesi.

Atene, 10. Il Re fece chiamare Tricupis a palazzo alle 3 pom. Tricupis segnalò al Re la necessità di convocare la Ca- mera perché la Camera prenda l'iniziativa nel cambiamento d'un gabinetto di Delyanni mantenendo questi le di- missioni e disertando così ai doveri impostigli dalla sua situazione di capo della maggioranza parlamentare.

Delyanni convocò in casa sua i de- putati ministeriali presenti in Atene.

Situazione imbarazzante, penosa. A Sira e in altre città, come in Atene, si tennero meetings d'indignazione con- tro il blocco e l'attitudine delle cinque potenze.

Londra, 10. — Comuni — Bryce di- chiara che ha presentato la corrispon- denza relativa alla questione greca. Spera che si distribuirà fra alcuni giorni.

Soggiunge che fu stabilito il blocco contro la Grecia, ma che non esiste affatto lo stato di guerra fra l'Inghil- terra e la Grecia o fra le altre potenze e la Grecia. — Il blocco è un blocco pacifico.

MEMORIALE PEI PRIVATI.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle 11 a. m. del 20 maggio 1886 avrà luogo in questo Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del sig. Sindaco a chi da esso sarà delegato, il Lo- cumento per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella ove sono indicati anche i prezzi a base d'asta, e depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e la scadenza dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voto ad esclusione di candidati o sull'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non provenga secondo l'art. 77 del detto Regolamento la propria idoneità alla esecuzione dei lavori presentando un certificato dell'ingegnere municipale.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglior prezzo di aggiudicazione avrà la sua scadenza alle ore 12 m. del 10 giugno 1886.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili in questo Ufficio Municipale (Sez. IV).

Lo stesso testo per l'asta, pel controllo (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine.

Il 10 maggio 1886.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Lavoro d'appaltarsi.

Allestimento a sgombrare dei palchi e steccati per gli spettacoli delle Corse Ippiche ecc., nella piazza del Giardino di Udine negli anni 1886-87-88-89-90; prezzo a base d'asta 1600.00; importo della cauzione per contratto 2000.00; deposito a garanzia dell'offerta 750.00.

Il prezzo sarà pagato in una sola rata ad ogni spettacolo compiuto e dopo sgombrata la Piazza dai palchi e recinti.

L'allestimento dei palchi e recinti dovrà essere fatto in 15 giorni.

Gazzettino commerciale.

Udine, 10 maggio.

(Rivista settimanale).

Sete.

In attesa, dell'andamento della cam- pagna bacologica, nessun affare, che si sappia, venne concluso nella settimana sulla nostra piazza.

Sui mercati regolatori si ebbe una corrente discreta d'affari ed a Lione le greggie italiane 10/12 incontrarono a L. 55.

Cascami. Più fermi.

Anche la nostra corrispondenza da Lione si occupa più del raccolto che degli affari.

Lione, 8 maggio 1886.

Vi confermiamo i nostri ragguagli del 1. andante.

Raccolto. Sotto l'impulso di un tempo favorevole, le educazioni proseguono bene in Europa.

In Spagna, si ebbe qualche scacco alla 4. muta.

In Francia, siamo dalla 1 alla 2 muta nei dipartimenti del Var, Garis e Vau- chuse. Nelle Cevennes e nell'Ardèche lo schiudimento del seme si è fatto bene. Nei Pirenei, le educazioni precoci per- semente oltrepassano la 3. muta e si spera una bella riuscita.

In Italia, i bachi si trovano dalla 2 alla 3 sul littorale delle provincie meridionali, intorno alla prima muta nel centro della penisola. Nell'Alta Italia variano dalla nascita alla 1 a seconda dell'altitudine.

In Lombardia si trattano, in discreto numero, partite di gallette nuove a prezzi di molto superiori di quelli del- l'anno scorso. Da qualche giorno, però, la tendenza sembra volgere a più di moderazione.

Dalla China, nessuna notizia positiva finora.

Al Giappone, lo schiudimento si è fatto bene.

Pello Seta continua una corrente di- screta di affari, della quale gode quasi esclusivamente la merce qui in piazza. Difficilissimi gli affari su campioni nonché a consegna.

Stoffa. — Siamo nel cuore della sta- gione.

Finora, le commissioni sono d'im- portanza mediocre; alcuni però spera- no che vi sia piuttosto ritardo che mancanza di ordini e, su questo punto saremo fissati nella seconda quindicina di questo mese.

Mercato Granario.

Udine, 11 maggio.

Scarso affatto e calmo.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. l. 11. — 1.220
detto Cinquantino » 10.50 » 10.75
detto Giallone com. » — » —
Fagioli di pianura » — » —

Mercato del pollame.

Inconcludente.

Mercato delle uova.

Vendute 8,000 da L. 43 a 45 il mille.

Mercato foglia di gelso.

Oggi esordiamo con questo mercato. Vendute alquanto cesta di foglia spo- gliata da bacchetta a cent. 15 il chilogr.

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali. Costanzi.

(Vedi avviso in 4a pagina).

Angelo Tomaselli

sta ora pubblicando a Bologna un *Car- me Augurale* che vedrà la luce di que- sti giorni coi tipi dell'editore Za- chetti. Corti di far cosa gradita ai concittadini del Tomaselli e ai tanti amici suoi, diamo del suo *Carme* il saggio che troviamo nell'ultimo numero del *Fanfulla della domenica*.

Dal « Carme augurale ».

Unica diva ormai regna l'Ida,
Creatura immortale de l'uomo mortale.
Artificio divin pria la vagheggi
Nel pensiero il poeta, e si le spira
Moto e similitudine a vita: ella sublimo
Con l'ala luminosa, ecco, trasvola
Su gli abissi del tempo, e le rovine
De' secoli fa liete. E tu senti,
Foscolo, tu da le Pimpeie sonare
Via po' silenzi interminati il canto;
E tu vedevi brancolare Omero
Su l'urne interrogar de l'ara Troia
I tristi eventi, e ne' sonanti carmi
Eternamente conserarsi i Greci
Numi e gli eroi. Chè solo a le vulgari
Anime ignote è del passato il culto.
Come i lontani oggetti a noi di tanto
Paton più belli, e più soave il viso
Di bella donna, quanto più le mente
Non di pure sembianze, ma si piace
Del concetto che inconscia ella vi pone:
Tal è la poesia de le memorie
Onde il passato si colora e vive
Novellamente nel pensiero profondo.
E tu così nel ferverebondo petto
L'altre voci accogliendo, e del presente
L'intimo senso, e del futuro il suono,
Sciogliesti il carme, che divino accende,
Ugo, le generose anime, tutto
Lampi vibrante e funerei bagliori.
Ma se perchè cantare? O mel concedo
Il tempo forte, che de' carmi è schivo?
A chi suona il mio verso? Eco perduta
Nel buio seno di profonda notte,
Muoio lontanando il solitario canto.
Fasso triste ed ignoto in fra le turbe,
Irreso pur che ne l'ascosa mente
Un lampo almen de la beatide antica
Quizzi solcando l'infinito abisso
De le cadute età. Ma vive eterno
N-l trafitto pensier l'alto disto;
Si che morì, ma con altera fronte
Al sol, ch'io veggio fiammeggiare, eretta;
Ma fiso l'occhio scintillante e fiero
Ne l'avvenir, che solo ai forti arriva.

La flotta internazionale.

Ecco alcuni dati interessantissimi sulla flotta unita delle potenze nelle acque levantine.

La squadra inglese conta 13 legni da guerra e 3 torpediniere. Fra i primi, 4 corazzate a torre col *Téméraire* quale nave ammiraglia sotto il comando del duca di Edimburgo; e 3 corazzate a casamatta. Assieme cannoni 65 di grosso calibro e 60 leggeri; e 103 mitraglia- trici.

Dopo l'Inghilterra viene l'Italia con la fregata corazzata *Principe Amedeo*, nave ammiraglia comandata dal vice-ammiraglio Martini, di 5800 tonnellate; poi *Ancona*, *Castelfidardo* e *Maria Pia* di 4200 tonnellate ciascuna; gli avvisi ad elice *Marcantonio Colonna* e *Vedetta*; la nave trasporto *Conte Cavour* e 6 torpediniere. Assieme 30 cannoni di grosso calibro, 13 leggeri e 20 mitra- gliatrici.

L'Austria con la fregata ad elice *Radezky* comandata dal contrammira- glio bar. Spaun, la corazzata *Kaiser Laz*, le cannoniere *Hum* e *Kerka*, un deposito torpedini e 6 torpediniere; as- sieme 39 cannoni di grosso calibro e 8 leggeri, e 10 mitragliatrici.

La Germania non ha che una frega- ta corazzata e la Russia ha un solo incrociatore corazzato.

La flotta internazionale è quindi composta di 25 navi di cui 11 coraz- zate, e di 15 torpediniere. Questa flotta dispone di 149 grossi e 91 cannoni leg- geri e di 140 mitragliatrici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gravissimo incendio.

Milano, 10. Un gravissimo incendio si ebbe l'altro ieri al Molinazzo, nel Comune di Melegnano, e precisamente nello stabilimento del signor Carlo Bolgè, per la piattura del riso e mulino di grano.

Il danno causato dal fuoco, per guasti al fabbricato, attrezzi distrutti ed enorme quantità di merce esistente nei magazi- ni carbonizzata, si fa ascendere alla grossa somma di L. 400,000.

Le fiamme si comunicarono da una stufa troppo calda, ad alcuni attrezzi che erano depositi poco lungi.

L'apertura delle « Cortes »

Madrid, 10. Il generale Concha prendendo possesso della presidenza del Senato, dichiarò che i senatori saranno sempre pronti a sostenere il trono e a difendere i principi liberali.

Madrid, 10. (Cortes) Sagasta legge il discorso del trono. Esprime fiducia nell'aiuto di Dio e nella saggezza delle Cortes che assicureranno la prosperità della Spagna. Il governo si occuperà del benessere degli operai, delle questioni sociali, economiche, commerciali e della colonizzazione. Presenterà il progetto che estende il suffragio elettorale. Ri- corda le simpatie di tutte le potenze per la morte d'Alfonso.

Annunzia la presentazione del pro- getti sulla riorganizzazione dell'eser- cito e della marina. Consta che la situazione economica è migliorata.

Tutte le libertà essendo garantite ogni partito può aspirare alla realizza- zione del suo ideale politico con mezzi pacifici. Termina sperando che gli spa- gnoli marcieranno pacificamente sulla via del progresso e sapranno conciliare le nuove libertà colla adesione alle isti- tuzioni secolari.

L. MONTICCO gerente responsabile

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotta dalle proprie For- naci a fuoco permanente di

POLAZZO E NABRESINA

per consegna a questa stazione ferro- viaria e per consegna coi propri carri a destinazione per i distretti di Udine, Palmanova, e Cividale.

Tiene Magazzino con deposito calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume commissioni di Cok per va- goni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria di Udine.

Tiene pure disponibile una partita di circa cento vagoni spurgo, ossia calce di seconda qualità, eccellentissima per muratore in genere, che per vagone completo di 100 quin- tali franco alla Stazione di U- dine la segna L. 110.

Udine, Marzo 1886

Antonio de Marco.

Via Aquileja N. 11.

ANGELO PERESSINI
UDINE
in fondo Mercatovecchio

GRANDE DEPOSITO
tappezzerie in carta

delle migliori fabbriche Nazio-
nali ed Estere in estensissimo
assortimento di tutta novità, di-
segni nuovissimi a prezzi molto
limitati.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

istituita nell'anno 1838.

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

Capitale versato lire 3.300.000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA.

Agenzia Generale di Venezia

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno le as- sicurazioni contro i

DANNI DELLA GRANDINE

sopra i prodotti campestri con pronto risarcimento integrale dei danni. Contratti annuali e poliennali.

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha A- genzie Principali e Mandamentali in tutta Italia.

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, de- gli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo. Capita- li e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corrispon- sione di premi annuali, semestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Detali — Misto e a termine Fisso — Rendite Vitalizie im- mediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dal 1838 a tutto il 1884 ha risarcito circa 319,000 Assicurati col pagamento di oltre 300 MILIONI di lire, e dal 1854 al 1884 ha pagato per risar- cimento DANNI GRANDINE in Italia oltre 42 MILIONI di Lire.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni di- rigersi in Udine al sig. BRADA Ing. CAR- LO rappresentante la Compagnia con Ufficio in Via Manin N. 21 (Portone S. Bortolomeo, N. 1807) e nei Capoluoghi di Mandamento ai suoi Sub-Agenti



LA STAGIONE
Esce a Milano
il 10 ed il 16 d'ogni mese
20 anni di vita — 720.000 copie in 14 lingue
Grande ediz. ann. L. 16, sem. 4, 9, tri. L. 5
Piccola ediz. ann. L. 8, sem. 4, 50, tri. 2,50
Ogni anno 24 num. — 2400 mesi, 12 ap-
pendici con 200 mod. e 400 dis. per lav. femm.
Le due edizioni sono di eguale formato.
La grande ha in più 36 figurini colorati
Spedire vaglia postale o lettera raccomandata
alla STAGIONE — Milano.

Il Sarto elegante

Rivista delle Mode p. i. Signori.
ESCE IL PRIMO D'OGNI MESE A MILANO
È indispensabile a tutte le Satorie e ai Sarti
che lavorano in casa, per la varietà e ricchezza dei
modelli, per l'insegnamento facile e pratico e per
un taglio svelto e perfetto.
Prezzi d'abbonamento: Anno L. 18 — Semestre
L. 10. Franco nel Regno.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° ottobre
e 1° aprile. — Gratis numeri di saggio ai sarti
che li domandano — Lettere e vaglia diretti al
Sarto elegante, Corso V. Emanuele N. 37, Milano.
Gli abbonati alla Stagione o al Sarto e-
legante, aggiungendo L. 2, avranno il ricco
Album di 16 grandi tavole di menutrammi co-
lorati, che si vende invece per Lire 5.
Le associazioni si ricevono anche all'Ufficio
della Patria del Friuli, Via Gorgi N. 10.

FILIALI
— II —
TORINO
Via Bellezza
n. 17
ANCONA
Piazza
Plebiscito
SONDRIO
Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenza per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

29 maggio vap. **ORIONE**
30 " " **SIRIO**
31 giugno **HORWIDA**
1 " " **GIABA**

Partenza per RIO-JANEIRO

3 giugno vap. **HORWIDA**
4 " " **GIABA**
5 giugno vap. **GIABA**

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.
A datare da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10
R. L. 1. gen. 98.15, 38.34
Idem. 1. luglio 95.98, 90.18
Cambi — Olanda sconto
2 1/2 da 122.25
Germania 3. da 122.25
Francia 3 m. da 100.15
100.40 Belgio 3. da 100.15
Londra 2 m. da 25.06
a 25.11 da 25.07
25.12 Svizzera 4 mesi da
99.80 a 100.20 Vienna
Trieste 4 m. da 250.11
250.25 da 250.11
Valute. Pezzi da 20 franc.
da 200.11 a 200.11
Sconto. — Banca N. 4.1/2
Banca di Napoli. 4.1/2 Banca
di Venezia. — Banca di
Cred. Ven. —

VIENNA 10

Azioni Credit 287.25 Bi-
ghetto 1860 138.75, detti
1864 170.75, Rendita austri-
ca carta 85.25 Ferrate dello
Stato 229.75 detti
Settecentrali 235.75, Na-
politano 10.03, 1.25 detti tur-
chi. Azioni Credit un-
gherese 201.50 Lloyd au-
str. 116. — Banca anglo-
aust. 116. — Lombard-
bank 226.75 Prestito
comunale viennese 123.50
Rend. aust. in oro 113.60
detti ungh. in 6/0.
detti detti 4.0/0 103.67 detti
detti in carta 5.0/0 94.95
Az. tabacchi 65.50 Az.
ferr. Carlo Lod. —
Calum. —

FIRENZE 10

Rendita italiana 95.45, 1
Londra 25.05, 1 Francese
190.32, 1/2 For. Mer. Con.
Credito Italiano Mo-
bilitare 928.1
Milano 10
R. Italiana 5.0/0 a 98.47
2. Meridiana. — 27
C. Londra a 1.1
Francia da 190.35, 1 a
1. Pezzi da 20 franchi

Dispacci particolari.

PARIGI 10
Rendita 3.0/0 82.27 Ren-
dita 5.0/0 108.95 Ren-
dita italiana 98.15, 1
Londra 25.20, 1/2, 1/2
Luglio 101.16 Rendita
turca 6.46
BERLINO 10
Metallurg. 465. — Austria-
ch. 372. — Lombard 181.50
Italiana 97.80
LONDRA 8
Inglese 100.15, 1/2
Italiana 97.18, 1/2
Turco 1.1

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO
Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappezzeria e Materassaggio
Lane e crini assortiti, Elastici
tutto in ferro a vera molla d'ac-
ciaio, Corda e spago per elastici,
Tela d'imballaggio di tutte le
altezze, Cinte per mobili in tutte
le grandezze, Crine vegetale,
Rivoli, ecc., ecc.
Vendita al minuto ed ingrosso.

LETTI e MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
Sistema CAMBIAGGIO
ELEGANZA e COMPLETITA
Spedizione di catalogo a richiesta
GRATIS

FABBRICA E VENDITA
di VERNICI SPECIALI
per LETTI in FERRO

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numero esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non poco; col'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore durata.

NP, Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani ani nali
specie almece, e una alimentazione con risultati inaspettati.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
per l'uso.

ACQUE GAZOSE

FABBRICA

G. SCHÖNFELD

UDINE — Via Bartolini N. 6. — UDINE

DISTINTA DEI PREZZI

GAZOSE -	Vendita al minuto	Lire	0.15
dette	all'ingrosso al 100		12.50
SIFONI -	al minuto		0.10
detti	all'ingrosso al 100		7.00
detti	Abbonamento per privati per n. 50		4.00

praticando il medesimo prezzo tanto in Città che nella Pro-
vincia.

NONCHÉ

si partecipa che oltre alle consuete Gazeose al Cedro si pre-
parano anche le tanto rinomate Gazeose al Citrato di magne-
sia, bevanda gustosa, rinfrescante e digestiva, ad usanza delle
altre Città d'Italia, al prezzo di centesimi 20 al minuto, 45
all'ingrosso

ACQUE GAZOSE

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei seni, vascioni alla gamba, accrescimenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (storzi) delle
articolazioni, dei lumbi della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossi tumori delle
gambe, i vescicioni, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei veri fistolici, delle gambe dei puledri usate
come rinvigorisce; guarisce le angrie, malattie polmonari, artiritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Min-
istro della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Caso d'uso in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatorvoglio.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi,
in sostituzione della Cantharide. I medesimi segnano inoltre le areuole, tol-
gono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocciolate di qualsiasi data,
siano pure ritenute incurabili.

Effetto garantito da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa
e New York, certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i
giorni dalle ore 2 alle 5 pom. esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80 in provincia per
pacco postale, giustato di Cent. 50.

Vendita in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, alla Fenice
risorta, Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie
d'Italia, esigendo la firma autografa in nero dell'inventore.



G. B. GABAGLIO, numero 18,
in via delle Carceri, numero 18.
Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTI
con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.
Tiene pure una raccolta di modelli variati
affinché i signori acquirenti possano farsi una
idea della perfezione e della solidità dei lavori e della
modicità dei prezzi.
Tiene inoltre disponibili della mobilie eleganti
e complete da sala, camere da letto, camere da
ricettimento, ecc.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico «Farmacia al
Redentore» Via Grazzano; Deposito in
Udine dal **Fratelli Dorta** al «Caffè
Corazza», a Milano e Roma presso **A.
Manzoni e C.**, a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Baretteri».
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.